

# «Offrire ai giovani un futuro solido»

«Affrontare la sfida del modello di società che vogliamo costruire, significa rimettere al centro del dibattito il lavoro». Così Marcello Borghetti segretario della Uil introduce un tema molto caro al sindacato. «Sono tante le persone che durante la pandemia hanno rimesso in discussione l'equilibrio tra la vita e il lavoro - dice Borghetti -. Lavoratrici e lavoratori, soprattutto giovani, stanchi di un sistema che insegue la competitività a danno di salari, stabilità occupazionale e diritti. Da qui il fenomeno delle dimissioni, e per altri versi dell'indisponibilità a lavori che hanno perso attrattività. Occorre dunque una profonda riflessione sulla qualificazione del lavoro attraverso la stabilità occupazionale, e un aumento della remunerazione. Per questo vanno rinnovati i contratti collettivi nazionali di lavoro sulla base dell'inflazione reale e va realizzato un taglio strutturale del cuneo fiscale ad aumentare il netto in busta paga. Occorrono poi strumenti di sostegno al reddito efficaci, per i mesi di inattività e per attività realmente stagionali». «Per la Uil occorre poi ripensare il modo in cui calcoliamo la produttività: ragioniamo per obiettivi e puntiamo ad una riduzione dell'orario di lavoro a parità di trattamento economico - continua il segretario Uil -. Abbiamo fatto alla politica e al Governo le nostre proposte per sostenere la nostra visione. Il precariato deve essere smantellato per dare la possibilità alle persone di progettare un futuro. Vanno poi definite politiche industriali e formazione coerente con i processi di trasformazione nella direzione di politiche Green, viceversa il problema della carenza di manodopera qualificata rimarrà irrisolto. Servono risposte strutturali per il lavoro, anche per i ragazzi e le tante ragazze scoraggiati dalla realtà che vivono, che impedisce di costruire i propri sogni e il proprio futuro nel nostro Paese».